

Finita la latitanza di Sopo Miceli

REGGIO CALABRIA - È finita alla periferia sud di Milano, in una fredda serata autunnale trascorsa davanti alla televisione, la latitanza di Calogero Sopo Miceli, 24 anni, originario di Seminara. Gli agenti della Squadra mobile di Reggio Calabria, diretti dal vicequestore Giuseppe Cucchiara (con il supporto logistico dei colleghi di Milano), l'hanno arrestato a San Giuliano Milanese, mentre si trovava ospite in casa di una zia. Il latitante, che aveva appena terminato di cenare, si è subito arreso senza opporre alcuna resistenza. Anzi, agli uomini della Sezione catturandi, diretta dal vicequestore Renato Panvino, si è limitato a dire: «Datemi solo il tempo di vestirmi». Si è alzato, ha consegnato i polsi alle manette ed ha seguito i poliziotti che, seguendo le direttive del questore Giuseppe Maddalena; erano da tempo sulle tracce del giovane uomo di fiducia del boss Santaiti.

Calogero Sopo Miceli era, ricercato dal luglio dello scorso anno quando decise di sottrarsi al regime di arresti domiciliari. Nonostante la giovane età, Sopo Miceli è considerato un elemento di spicco della cosca dei Santaiti, che opera nel territorio di Seminara.

Sopo Miceli era stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria a dieci anni di reclusione, cui erano state agite giunte le pene accessorie dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la misura di sicurezza di tre anni di libertà vigilata dovendo rispondere dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di droga, rapina e di incendio doloso al Comune di Seminara.

Avendo scontato 3 anni, 7 mesi e 11 giorni dal 22 novembre 1996 al 3 luglio 2000, doveva ancora restare recluso per sei anni, quattro mesi e 19 giorni.

Le indagini che hanno portato alla cattura del mafioso di Seminara sono state coordinati dal sostituto procuratore Vincenzo D'Onofrio della Direzione distrettuale antimafia reggina.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS